

Contro il razzismo e la xenofobia a Lugano, una festa

Sette anni fa organizzammo a Lugano una manifestazione in Piazza Manzoni per protestare contro il razzismo e la xenofobia, diffusi a larghe mani dal *Mattino della domenica*. Purtroppo la partecipazione fu limitata: c'erano quasi più organizzazioni e sigle sindacali e politiche che persone presenti in piazza. Soprattutto non riuscimmo a coinvolgere le associazioni di stranieri. La riuscita di una manifestazione di piazza dipende da tanti fattori e la contrapposizione politica a volte non funziona, al di là dell'indignazione che suscitava e suscita la linea editoriale del settimanale diretto dal municipale leghista, che incredibilmente è il responsabile del Dicastero integrazione e informazione sociale della Città di Lugano: un Dicastero non a caso evanescente nell'ambito delle problematiche degli stranieri a Lugano.

Il Partito socialista di Lugano e il Sindacato del personale dei servizi pubblici e sociosanitari VPOD Ticino decisero però di non abbandonare il tema e di andare avanti, proponendo al Capannone di Pregassona una festa specifica durante la settimana nazionale d'azione contro il razzismo. Una festa che, anno dopo anno, ha visto una crescita delle associazioni di stranieri coinvolte e quindi delle possibilità di interagire tra le diverse culture durante il pomeriggio e alla sera.

Sabato 23 marzo 2019 siamo arrivati alla sesta edizione della Festa multietnica contro la xenofobia e per la giustizia sociale (entrata libera). Dalle 15.00 saranno presenti al Capannone 13 bancarelle di associazioni attive sul territorio ticinese, che propongono alimenti e prodotti solidali, nonché informazioni utili. Alle 16.30 vi sarà una tavola rotonda sullo sciopero delle donne, che -a 50 anni dalla conquista del diritto di voto da parte delle donne in Ticino- ripercorrerà i cambiamenti avvenuti nella condizione delle donne ticinesi e farà il punto della situazione femminile odierna, dal punto di vista sociale e sindacale. Si guarderà anche alle testimonianze di donne provenienti da altre realtà culturali e verrà presentato il manifesto femminista alla base della volontà di scioperare il prossimo 14 giugno. A partire dalle 18 la Festa multietnica diverrà saporita grazie a ben 13 Comunità che proporranno cibi tipici dall'Europa (Bosnia, Portogallo), dall'Africa (Angola, Congo, Egitto), dall'America latina (Cile, Ecuador) e dall'Asia (Aleviti, Kurdistan, Iran, Palestina, Siria, Turchia). Si passerà in seguito alla parte musicale: alle 20 si esibiranno 4 gruppi di folclore delle Comunità straniere in Ticino e alle 21 chiuderà la festa il "Giro del mondo in 30 canzoni" dell'artista Luca Maciacchini. *"Nell'ambito di una festa multietnica, è giusto celebrare con musiche e canzoni di vario genere e varia provenienza, l'unione di spirito e fratellanza che, se a volte la politica tende a dividere, l'arte tende a riunire."* – scrive il cantante. È proprio riassunto qui lo spirito della festa: testimoniare, contro chi cavalca politicamente l'odio contro gli stranieri, che la convivenza pacifica e costruttiva tra le varie culture e religioni è possibile e fonte di ricchezza.

Raoul Ghisletta, presidente PS Lugano